

Zeitschrift: Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung
Herausgeber: Verlagsgenossenschaft Schweizer Soldat
Band: 16 (1940-1941)
Heft: 45

Artikel: Risparmio del soldo
Autor: [s.n.]
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-713094>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 11.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

La granata a mano nel gruppo d'assalto

Nell'ultimo numero della nostra rivista abbiamo considerato nella loro realtà cruda le contingenze di luogo e di fatto inerenti al combattimento ravvicinato. Abbiamo visto a quale alto grado di preparazione dev'essere portato il combattente del gruppo d'assalto, non solo nel campo fisico e morale, ma soprattutto nel campo tecnico e tattico.

Abbiamo detto che la decisione dello scontro dipenderà dallo sfruttamento perfetto di tutti i mezzi a disposizione del gruppo d'assalto, ossia questi mezzi devono essere senz'altro usati contemporaneamente in modo da trarne il massimo rendimento in un tempo relativamente breve. Tutto per tutto!

Perciò un gruppo partito all'assalto, protetto dal fuoco micidiale e radente delle mitragliatrici del gruppo di fuoco appostate dietro posizioni ben mascherate e protette, dopo essersi portato sotto le posizioni avversarie in modo da impegnarle da tutti i fianchi, scatterà un fuoco di sorpresa per mezzo delle granate a mano lanciate direttamente sulle posizioni stesse, mentre tra un lancio e l'altro il moschetto sarà l'ausilio prezioso per colpire un eventuale difensore che tentasse uscire dal suo riparo o comunque fuggire o cambiare posizione. Questo sincronismo tra moschetto e granata a mano può anche essere ottenuto colla divisione dei compiti tra i componenti il gruppo d'assalto. Per esempio 3-4 lanciano le granate, mentre 2-3 tirano col moschetto, ma è preferibile che tutti sappiano intercettare l'uso del moschetto appena effettuato un lancio di granata e viceversa.

Solo dopo aver ottenuto la sorpresa di fuoco desiderata, il gruppo potrà scattare direttamente sull'avversario preventivamente annessato con alcune granate fumogene, e spazzare le ultime resistenze con tutti i mezzi a disposizione (pistola-mitr., granate a mano, moschetto, pugnale, oggetto da pioniere, lotta, ecc.) e questo sarà il punto dove l'uomo dovrà dare più di se stesso. Intelligenza, calma, sangue freddo, calcolo, intuizione, agilità e prontezza sono le qualità indispensabili ad ogni singolo combattente. E' per questo che non tutti sono atti a far parte delle truppe d'assalto, essendo difficile saper formare tali qualità in un individuo, e perchè non tutti sanno guardare in faccia alla morte con quello sprezzo della vita proprio degli eroi.

Venendo alla preparazione pratica

del combattimento corpo a corpo, non dovrebbe più essere necessario sottolineare l'importanza della granata a mano ed il suo buon impiego sia di giorno come di notte.

Importanza: perchè è l'arma principale dell'assalto, infondendo all'attaccante un senso di fiducia e di superiorità, mentre nell'avversario provocherà l'incertezza, la sorpresa, il panico, la morte! Tante volte una granata ben aggiustata risolve radicalmente la situazione in proprio favore. Inoltre la granata a mano non solo vale per l'attacco, ma serve magnificamente al contrattacco che si deve sempre attendere durante o subito dopo un assalto.

Le granate fumogene poi impediscono al nemico di vedere le nostre mosse, togliendogli ogni visualità e lasciandolo navigare alla cieca. In questo modo è ovvio che si disimpegnerà male nella difensiva ed il vantaggio iniziale sarà dalla nostra parte se sapremo poi sfruttare a tempo questo momento di panico nel nemico.

Il buon impiego della granata a mano: Certo che non basta avere il tascapane pieno di granate per poi impiegarle male. Innanzitutto le capacità d'impiego presumono una buona conoscenza sulla costruzione e sul funzionamento della granata a mano. Sappiamo che il rifornimento delle granate in combattimento è molto difficile. Perciò si dovrà farne uso senza spreco inutile. Saper cogliere il bersaglio con la prima granata lanciata è un'arte e come tale non è facile! Innanzitutto bisognerà esercitarsi al lancio nelle diverse posizioni (in piedi — in ginocchio — a terra) che sarà scelta e praticata secondo i casi. La granata può essere lanciata come un sasso oppure a fionda. Col primo metodo è garantita maggiore precisione, ma si perde in lunghezza di lancio; a fionda invece il vantaggio va tutto in favore della distanza. La scelta del metodo però è sempre sottoposta alle attitudini naturali del granatiere. Un buon granatiere praticherà i due sistemi nelle diverse posizioni di lancio e dovrà poter lanciare la granata a metri 40-45 in piedi, m. 25-30 in ginocchio e m. 20-25 a terra. La precisione poi è indispensabile per evitare spreco di granate, dato che il tascapane ne contiene poche e per quanto siano poche sono sempre molto pesanti!

Non deve mai arrivare che un granatiere si trovi privo di granate durante un assalto! L'ultima granata dev'es-

sere riservata per il contrattacco che bisogna pur sempre prevedere. E' chiaro quindi che chi spreca granate durante l'assalto, le rimpiangerà poi più tardi. Di qui la necessità di saperle impiegare bene.

Non sarà di troppo ricordarsi che la granata difensiva mod. 17 (color grigio) è adoperata principalmente nella difesa; è efficacissima per arrestare o respingere un assalto, producendo numerose schegge in un raggio abbastanza grande.

La granata offensiva, mod. 17-25 (gialla), come pure la granata offensiva a manico (grigia) hanno un'efficacia piuttosto locale; è per questo che vengono adoperate negli assalti offensivi, contribuendo pure a distruggere le resistenze negli angoli morti, nelle trincee, nelle case, ecc. Siccome il granatiere che lancia le granate offensive non è nella possibilità di scegliersi preventivamente un riparo bastante per metterlo al riparo degli scoppi, ciò giustifica il fatto che tale genere di granate ha un effetto locale, agendo principalmente sugli organi vitali dell'uomo (pressione d'aria) e sul morale dello stesso. Ora abbiamo anche le nuove granate percuotenti a effetto grandissimo.

Le granate offensive si adattano benissimo anche alla difesa anticarro; basta legare 6-8 granate offensive attorno ad una granata offensiva a manico che verrà lanciata contro le parti più vulnerabili del tank (cingoli).

Altro metodo è quello di lanciare una granata contro il tank preventivamente innaffiato con un fiasco di benzina e olio.

Come si vede, la granata a mano ha grandissime possibilità d'impiego e come tale non è sbagliato affermare che essa è l'arma indispensabile alle truppe d'assalto... a condizione che queste sappiano far tesoro di tutti i vantaggi che l'accompagnano!

Risparmio del soldo

Molti militari ritengono senz'altro naturale di poter spendere l'intero loro soldo per i bisogni «personali».

I militari aventi oneri di famiglia devono far pervenire una parte del soldo alla loro famiglia; se non lo fanno spontaneamente, devesi far di tutto per indurli ad incaricare il contabile di versare loro ogni volta solo una data parte del soldo e di spedire il resto direttamente ai loro familiari, mensilmente o per ciascun periodo del soldo.

Gli altri militari devono, essi pure, abituarsi a non spendere giornalmente tutto il soldo, per propri bisogni — all'osteria, per fumare o in dolciumi. Non si fa mai abbastanza per destare nei soldati l'amore pel risparmio. Il militare può, ogni volta, riscuotere solo una parte del suo soldo e lasciare il resto presso il contabile; di questo deposito egli può disporre o solo all'atto del licenziamento oppure già prima, per esempio mensilmente. Meglio sa-

rebbe ch'egli si procurasse presso una solida cassa di risparmio o presso una banca un libretto di risparmio, libretto ch'egli depositerebbe presso la detta cassa o banca, facendosi dare, contemporaneamente, polizze di versamento già intestate delle quali egli si servirebbe, senza fatica o spesa alcuna, per poter procedere al versamento sul libretto di risparmio. Il soldato può rivolgersi al suo contabile d'unità per aiuto.

Si può anche incaricare il contabile o l'ufficiale delle opere sociali di provvedere lui stesso direttamente a tutto, e cioè di aprire, per il soldato, un libretto di risparmio e di versare senz'altro una determinata parte del suo soldo su un libretto. Prima del licenziamento l'ufficiale delle opere sociali o il contabile provvederà a che il libretto di risparmio venga consegnato al militare, affinché quest'ultimo possa disporre della somma depositata in risparmio.

Notificazioni

Mostra d'arte dei militi ticinesi.

Il Cdo. Br. con l'intento di raccogliere la produzione artistica dei militi ticinesi e dei militi artisti confederati domiciliati da almeno 5 anni nel cantone, d'ogni grado, sotto le armi o licenziati e in congedo, bandisce la prima mostra d'arte dei militi ticinesi.

Le opere di pittura, scultura, bianco e nero (anche a carattere non militare) saranno esposte in tre periodi: a Bellinzona, a Locarno, a Lugano in ambienti posti nei centri delle tre città.

La mostra si aprirà a Bellinzona e resterà aperta dal 19. 7. 41 al 28. 7. 41, a Locarno dal 31. 7. 41 al 10. 8. 41, a Lugano dal 15. 8. 41 al 24. 8. 41.

La mostra si basa sul criterio di accogliere con la massima oggettività ogni tendenza o scuola, ma respinge quelle opere che per banalità o dilettantismo si dimostrano artisticamente insufficienti.

La scelta delle opere è deferita ad una speciale commissione.

Ogni artista non potrà inviare più di quattro opere complessivamente, fra le quali la commissione farà la scelta. Verrà in ogni caso accettata un'opera per ogni artista.

Entro l'8 luglio gli artisti che intendono prendere parte alla mostra dovranno chiedere al Cdo. Br. fr. 9 o all'architetto Chiattonne, Lugano, un formulario di notifica che dovrà venir completato dall'artista e ritor-

nato entro il 14. 7. al Cdo. Br. fr. 9 o all'architetto Chiattonne. La consegna delle opere deve essere fatta per cura e a spese dell'artista stesso a Bellinzona, Scuole Sud, nei giorni 16. e 17. 7. 41. (Ore 0800—1200 e 1400—1800.)

Al collocamento delle opere provvederà con decisione inappellabile la commissione.

La Br. per mezzo dei suoi incaricati, avrà la più diligente cura delle opere esposte, ma non assume nessuna responsabilità per eventuali danni, furti, incendi, smarrimento od altro che avvenissero nei viaggi di andata o ritorno o durante il tempo in cui le opere rimarranno in consegna alla Br. stessa.

Sul prezzo di vendita delle opere, anche se la vendita sia fatta direttamente dall'artista o da chi per esso, la Br. preleva un diritto del 10 % pro fondo militi.

All'atto della compera l'acquirente dovrà versare la metà del prezzo di vendita alla cassa della mostra.

Le opere esposte non potranno essere ritirate prima della chiusura della mostra. Tutte le opere dovranno essere ritirate dall'autore o dal proprietario entro 10 giorni dalla chiusura ufficiale della mostra.

Tutte le comunicazioni inerenti alla mostra dovranno essere dirette al Cdo. Br. fr. 9.

Ogni opera dovrà portare un'etichetta coll'indicazione del nome dell'artista, il suo

indirizzo e il prezzo di vendita; eventualmente una denominazione del soggetto.

Per ragioni di spazio ogni opera di pittura non dovrà superare nel lato maggiore la misura di m. 1.20 cornice compresa.

Per la scultura saranno preferite le opere di piccola mole.

Le opere di scultura non devono sorpassare nel lato maggiore i m. 1.50 piedestallo compreso.

Si raccomanda di imballare bene le opere.

Compagnie di volontari e guardie dei forti.

Il Consiglio federale ha preso, su proposta del Dipartimento militare, una decisione circa la riorganizzazione delle compagnie di volontari per la copertura della frontiera. Il nuovo ordinamento è analogo a quello già da lungo tempo applicato per le guardie dei forti. In avvenire, una parte degli uomini delle compagnie di volontari per la copertura della frontiera sarà incorporata nel corpo delle guardie dei forti e fruirà delle stesse condizioni di servizio. Il nuovo sistema permetterà di mantenere in efficienza le nostre opere fortificate con un personale meno numeroso, ma specialmente istruito per questo compito. Le compagnie di copertura, che saranno completate con volontari, fruiranno di un nuovo regolamento relativo al soldo, al fine di migliorare il reclutamento.

LIBRI e RIVISTE

650 anni di vita confederale, di Rodolfo Boggia — Omaggio della Radio Scuola ticinese — Rotocalco Arturo Salvioni & Co., Bellinzona.

E' una sintesi di storia svizzera o meglio della vita della Patria dal suo natale fatidico, dalla data che grandeggia «sopra ogni altra» (1291, in cui fu concluso ai primi di agosto il Patto di Alleanza esterna tra le comunità vallerane di Uri, di Svitto e del Nidwald), da oggi in cui cade l'anno seicentocinquantesimo della Confederazione.

Dagli albori della libertà all'alleanza perpetua, dalla nostra epoca d'oro sino alla nuova Svizzera, il Boggia segna le tappe gloriose della Patria, esaltando la saggezza degli avi, le loro virtù militari e

politiche, l'unione degli spiriti e la fede nel proprio destino, che fanno del popolo nostro un popolo unico, un popolo privilegiato cui spetta il compito di mostrare che «genti di razza, coltura e confessioni diverse possono vivere affratellate per la comune fortuna».

«La celebrazione giubilare vuole essere, dunque, un atto di fede nella perennità della Patria» conclude il Boggia. Questo atto di fede è oggi rinnovato da ogni cuore svizzero; e con la fede, la fiducia che l'umanità

— «nel riconoscimento delle autonomie nazionali e di un superiore senso di giustizia internazionale

— trovi le sue essenziali norme di vita in un più vasto e attivo e solidale ordi-

namento il quale, sull'esempio fornito dalla Svizzera in un più ristretto territorio, concretizzi una spontanea intesa tra i popoli.»

Fiducia che parte da un alto senso della nostra missione nel mondo, da una grande speranza nell'avvenire dell'umanità, dalla fierezza dell'idea che i padri ci hanno trasmessa e che fresca e intatta come sbocciò nella notte memorabile affidiamo alle nuove generazioni. Perciò viva si mantenga la sua luce ed in essa i nostri cuori vedano il segno dell'immortale speranza.

«Fiducia, ma non disgiunta dal senso di dignità e di onore.» Fiducia nel genio della Nazione, ma decisione virile per «ogni evenienza».

Nessun sacrificio sarà allora troppo grande «purché la Patria sia!»

Con queste parole vibrare l'autore termina la sua sintesi.

Ne consigliamo la patriottica lettura.